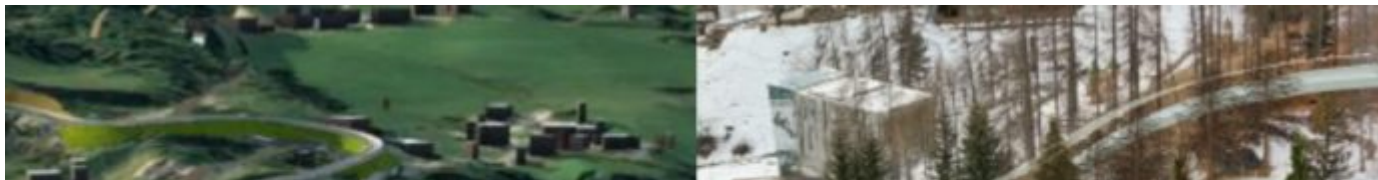


[< SPORT & MILIARDI](#)

Olimpiadi 2026, la lente della Soprintendenza sulla pista da bob di Cortina: dai dubbi sulla tutela del paesaggio agli studi mancanti

il Fatto
Quotidiano

ellemalve

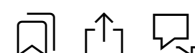
[< SPORT & MILIARDI](#)

AudioPlay · Ascolta l'articolo



Il commissario straordinario per le opere olimpiche, Luigi Valerio Sant'Andrea, smentisce il braccio di ferro e lo stop all'avvio dei lavori di abbattimento della vecchia pista "Eugenio Monti". Ma i documenti dicono che è arrivato un vero ultimatum per la più controversa delle opere per i Giochi di Milano-Cortina

di Giuseppe Pietrobelli | 27 AGOSTO 2022

**Leggi anche**



F1, Gp Belgio: Verstappen domina le qualifiche, ma partirà 14esimo. Sainz scatterà dalla pole position



US Open, Nadal sull'esclusione di Djokovic: "È un peccato, ma lo sport è più importante di qualsiasi giocatore"



Mastrangelo: "P un po' alla sanità con la Lega poi:

CORTINA – A sentire il **commissario straordinario** per le opere olimpiche, **Luigi Valerio Sant'Andrea**, non c'è **nessun braccio di ferro** con la **Soprintendenza archeologica** delle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia, e le province di Belluno, Padova e Treviso. E neppure uno **stop** all'avvio dei lavori di abbattimento della **vecchia pista da bob "Eugenio Monti"**. "A settembre spiegheremo tutto – dice – non demoliremo tutto, ma consegneremo alla memoria pezzi della pista del **1956**, recuperandone il valore".

Di diverso avviso sono nella sede della Sovrintendenza, che a fine maggio ha aperto un'istruttoria per riconoscere il valore culturale dell'impianto vecchio di settant'anni. "La pista non è una Villa Palladiana, eppure rimane un **simbolo** della **cultura** e della **storia** dello **sport**. Per questo non può sparire, merita di essere **salvaguardata**. In ogni caso la demolizione non si può fare, in assenza di un progetto che la salvaguardi". Un vero **ultimatum**, sancito da documenti, per la più **controversa** delle opere per le **Olimpiadi Milano-Cortina 2026**, che costerà almeno 85 milioni di euro e comporterà l'abbattimento di **più di due ettari di bosco**, con lavori impegnativi, per la durata di **oltre tre anni** e il rischio di compromissione ambientale ai piedi delle Tofane.



LEGGI ANCHE

Olimpiadi 2026, i ritardi della misteriosa pista da bob di Cortina. E Innsbruck si propone: “Se volete la nostra è disponibile”

Il commissario Sant’Andrea l’11 luglio ha licenziato una determina di conclusione della **Conferenza preliminare dei servizi**, con cui rimanda al progetto definitivo la soluzione di tutta una serie di **prescrizioni** che sono piovute dagli enti pubblici coinvolti, a tutela di acque, territorio, rispetto dei vincoli ambientali, cantieri e sicurezza. Ma ha dovuto deliberare “il **perfezionamento** del progetto di stralcio funzionale relativo allo strip-out della pista, da approvare mediante Conferenza dei servizi decisoria asincrona, anche in considerazione di quanto comunicato dalla Soprintendenza con nota del 27 giugno 2022, che rileva il **superamento del vincolo monumentale**, con contestuale avvio del procedimento per la **dichiarazione dell’interesse culturale**”. Significa che per il momento la pista **non può essere smantellata**, come era nelle intenzioni di Infrastrutture Milano-Cortina 2026, di cui Sant’Andrea è amministratore delegato. Bisogna attendere una seconda Conferenza dei servizi, a settembre, che **recepisca** le richieste della Soprintendenza. È stato il segretariato generale veneto del **ministero della Cultura** ad avviare il procedimento per la dichiarazione di interesse culturale. Così il sovrintendente **Fabrizio Magani** ha messo nero su bianco “la documentazione e le condizioni per ottenere i **necessari pareri**, intese, **concerti**, nulla osta ai fini della tutela paesaggistica, archeologica e monumentale”.




LEGGI ANCHE

Olimpiadi Milano-Cortina, sulla Fisi l’ombra delle elezioni in Trentino: Mellarini si candida nonostante il processo per falso e truffa

TUTELA PAESAGGISTICA – È il primo punto. “Trattandosi di progetto di **nuova costruzione** di pista da bob e trattandosi di interventi che **modificano pesantemente** l’assetto morfologico del **contesto paesaggistico** tutelato – inserendo un’infrastruttura di **notevoli dimensioni**, tra pista da bob, piste di accesso, piste di manutenzione, nuove edificazioni e infrastrutture impiantistiche – si ritiene doveroso uno **studio paesaggistico** approfondito in merito ai **reali impatti** che la pista ha nei confronti del paesaggio”. La critica di Magani. “In termini di materiali proposti, elementi infrastrutturali e proposte progettuali, **non appare sufficientemente approfondito** il rapporto con il contesto e le relazioni che la nuova pista ha nei confronti del paesaggio oggetto di tutela nel vario suo sviluppo. La pista da Bob **esistente**, pur nel suo stato di abbandono, risulta un **elemento consolidato** del paesaggio oggetto di tutela, così come è **percepita** dalle popolazioni”.

GLI STUDI MANCANTI – La Soprintendenza vuole **analisi più approfondite**, che tengano conto dell’impatto con il paesaggio, per poter approvare il progetto definitivo. Ma questo richiede **tempi lunghi** (almeno qualche mese) e Sant’Andrea ha ammesso nell’incontro pubblico di Cortina che “i tempi sono **strettissimi**”. A Infrastrutture Milano-Cortina vengono chiesti, nello specifico, **cinque documenti**. Innanzitutto una “Relazione paesaggistica”, che indichi i rapporti della nuova pista con l’ambiente circostante, le mitigazioni, le modifiche morfologiche (ridotte al minimo), i materiali proposti sia per la pista (colorazioni, materiali, elementi schermanti, superfici di strade e viabilità di supporto, piloni...) che per gli edifici. Poi serve uno “Studio di impatto paesaggistico adeguatamente approfondito, in relazione allo stato di fatto e non in rapporto alla soluzione proposta”. Nel “Progetto definitivo” (solo ora è stato avviato l’appalto per individuare chi lo redigerà, costo **3,6 milioni di euro**, le offerte scadono il 5 settembre) devono essere indicate “adeguate **sezioni sequenziali** della pista”, con modifiche morfologiche, **disboscamenti** e movimenti terra. Servono anche uno “Studio di compensazione paesaggistica e di **riqualificazione** delle aree oggetto di rinverdimento”, nonché “render fotorealistici del nuovo manufatto da vari punti, scelti tra quelli di maggior visibilità e percepibilità dell’infrastruttura”, per evitare che l’opera sia **impattante**, come avvenuto a **Cesano Torinese** per le **Olimpiadi 2006** (costo 100 milioni di euro, impianto **inutilizzato** dopo pochi anni). Va colmata

anche la lacuna riguardante la **copertura** dell'impianto, finora **non indicata**, nonostante la sua incidenza sull'impatto visivo.

 Olimpiadi 2026, Zaia ignora lo stop della Soprintendenza e si prende gli elogi dei vertici mondiali del bob: "Nuova pista è l'emblema dei Giochi"

LEGGI ANCHE

Olimpiadi 2026, Zaia ignora lo stop della Soprintendenza e si prende gli elogi dei vertici mondiali del bob: "Nuova pista è l'emblema dei Giochi"

LA DEMOLIZIONE PUÒ ATTENDERE – Il Sovrintendente è stato chiaro: "La pista esistente risulta tutelata **ope legis** nelle more della verifica stessa. La prevista demolizione, ai sensi della **legge 42/2004**, va pertanto preventivamente autorizzata dal ministero della Cultura, ovvero dalla **Commissione Regionale** per il patrimonio Culturale del Veneto, con specifica istanza, pena le **sanzioni amministrative** e **penali** previste". Se il bene sarà dichiarato di interesse culturale, il progetto definitivo dovrà contenere anche un "adeguato progetto di **restauro** dei restanti tratti e **soluzioni progettuali** per le eventuali **interferenze** tra vecchio e nuovo tracciato". L'architetto **Tommaso Fornasiero**, delegato dal Sovrintendente, ha ribadito in Conferenza dei servizi: "Se dalle risultanze della Commissione derivasse un **vincolo**, è chiaro che la pista può essere modificata, ma non può essere **integralmente demolita** e quindi ci sono eventuali adeguamenti geografici", compreso "il restauro delle porzioni della **vecchia pista** che rimangono a **testimonianza** del passato".